

Tentato omicidio con l'ammoniaca: "Alcol a fiumi e coca, non ricordo nulla di quella notte a Cittiglio"

Pubblicato: Martedì 7 Novembre 2023



Alcool a fiumi (70 euro al bar, non pagati), un grammo di coca prima di mezzanotte, poi un altro grammo nel corso della serata, in tre.

Poi, dopo quella notte di marzo in cui si sarebbe consumato il tentato omicidio, il risveglio coi carabinieri dopo aver imbevuto uno straccio di ammoniaca, a Cittiglio, poco dopo l'alba e averlo premuto contro il volto della vittima poi refertata all'ospedale con pochi giorni di prognosi. [In aula per quei fatti](#) martedì ha parlato l'imputato, 32 anni, ora ancora in carcere.

"Non ricordo cos'è successo", ha detto l'imputato, **"ho un buco di memoria dalle 4 di notte in avanti, a causa di alcool in grande quantità unito alla droga**. Ricordo di essermi trovato a terra con la signora addosso (la zia "acquisita" dell'imputato ndr). Giorni prima avevo litigato con la mia compagna e ho cominciato a bere e ad assumere cocaina con la parte offesa, la droga l'ho comprata io e ne ha comprata dell'altra anche il marito della signora, verso mezzanotte".

Dopo l'arrivo dei carabinieri e l'accesso alla psichiatria di Cittiglio l'imputato e la parte offesa si sono sentiti via messaggio, come è emerso durante l'interrogatorio a cui si è sottoposto dinanzi al Collegio per i fatti avvenuti il 10 marzo 2023. Di fronte al giudice hanno testimoniato anche i cognati della parte offesa che hanno ricevuto la chiamata di soccorso della vittima che diceva "di essere stata aggredita col un coltello", e poi, in una seconda chiamata "di essere stata vittima di un tentativo di soffocamento"., vittima che, ha spiegato la sua psicoterapeuta sentita in aula, "dopo l'aggressione ha sofferto di un

disturbo post traumatico da stress”. Alla fine dell’udienza si sono sfiorati momenti di tensione quando la parte offesa ha incontrato fuori dall’aula la compagna dell’imputato. La sentenza è attesa per il prossimo 5 dicembre.



Tentato omicidio di Cittiglio con l’ammoniaca: “Ho sentito le urla della donna”, la vicina racconta

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it